

Diario Di Bordo

Umbria

Provincia di Terni

29 Ottobre - 1 Novembre 2005

Diario di bordo - UMBRIA - Prov. di Terni

AUTORE

Nome: Ambra **Cognome:** Giovannini **Età:** 22
Professione: studentessa
Via: Traversa Miozzi, 2 **Cap:** 44010 **Città:** Gambulaga (FE)

VEICOLO

Proprio
Tipo di motorhome: Laika H722

VIAGGIO

Effettuato dal 29 ottobre **al** 1 novembre 2005
Numero di persone a bordo: 4 + 1 pastore tedesco
Km percorsi: 850 **Carburante consumato:** 2 serbatoi
Spesa approssimativa: 150€

Itinerario: Spoleto, Cascate delle Marmore, Piediluco, Narni, Amelia, Orvieto

Problemi registrati: nessuno

SEGNALAZIONI IMPORTANTI:

Strade: classiche strade di collina.

Campeggi e soste: aree di sosta con camper service molto frequenti, anche se a volte troppo piccole.

Da ricordare prima della partenza: controllare gli orari di apertura e rilascio dell'acqua alle cascate delle Marmore; la museruola è necessaria per il cane per permettergli di salire su autobus e funivie.

Eccoci nuovamente qui pronti per partire!

Siamo in due equipaggi, così composti: il nostro, il pilota Silvio, la moglie (o il comandante) Nadia, Valerio, io ed infine il nostro pastore tedesco Thor di 2 anni; i nostri amici: Paolo, Patrizia e la piccola cagnolina Liz.

Approfittiamo del ponte dei Santi per fare un giretto nella bassa Umbria, sperando di riuscire a visitare tutti i luoghi messi in programma.

Sabato 29 ottobre

Finalmente, verso le 19, si parte!

Data l'ora tarda e la nebbia non percorriamo molta strada (per scendere ci spostiamo lungo la E-45) e ci fermiamo a Bagno di Romagna nel grande piazzale dietro le terme verso le 21:30, ma il tratto percorso è sufficiente per farci sentire già in vacanza.

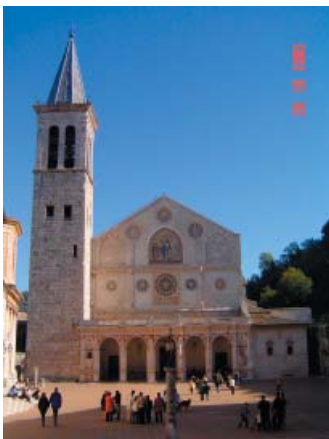
Domenica 30 ottobre

Questa mattina, come d'abitudine, ci svegliamo presto, e con gioia ci accorgiamo che la giornata è limpidissima. Ci mettiamo quindi in marcia con il tempo ideale per la nostra prima meta, le cascate delle Marmore. Purtroppo, dopo solamente una mezz'ora, il tempo cambia nuovamente e ci ritroviamo immersi in una grigia nebbia che non accenna a calare. Siccome crediamo che non sia il caso visitare le cascate delle Marmore avvolti dalla nebbia, optiamo per variare il nostro programma, fermandoci a visitare Spoleto nella speranza che questa nebbia si decida a salire nel pomeriggio.



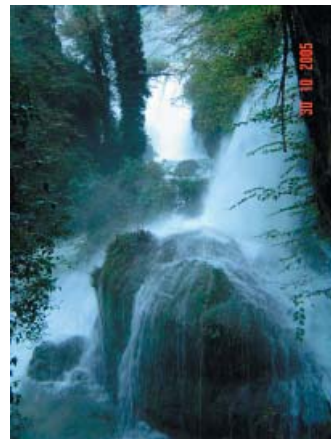
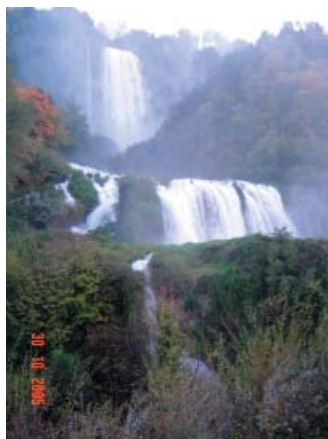
Spoleto

Siccome sulle nostra guida non è segnalata nessuna area di sosta a Spoleto, decidiamo di seguire le indicazioni del camper service, che ci conducono un po' lontano dal centro ma in un parcheggio spazioso. Quello che ci è piaciuto di più della nostra visita alla cittadina sono il duomo, il panorama e la fortezza nella sua parte esterna (il giro all'interno, che noi non abbiamo fatto, è effettuabile trasportati da una navetta).



Duomo di Spoleto

Nel frattempo è uscito il sole, quindi dopo mangiato ripartiamo per le cascate delle Marmore. Vi arriviamo subito



prima degli orari di rilascio dell'acqua, quindi trovare parcheggio per 2 equipaggi non risulta facile.

Le cascate, sebbene siano state formate artificialmente, ci piacciono molto, e si possono osservare



Cascate delle Marmore

facilmente grazie ad un paio di bei sentieri: il primo, a tratti un po' ripido, permette di ammirarle dall'alto; il secondo, praticamente in piano ma molto più "umido" (vi arrivano gli spruzzi dalle cascate), premette di passeggiare accanto all'acqua che scorre impetuosa.

Durante la piccola escursione Valerio ed io decidiamo che ci torneremo, ma non solamente per vedere l'acqua scorrere accanto a noi, ma per sentirla scorrere sotto di noi: infatti la prossima volta le cascate ci vedranno fare rafting!

Per passare la notte decidiamo di spostarci al vicino lago di Piediluco, dove il posto per fermarci lo troviamo in un parcheggio segnalato per i bus turistici.

Lunedì 31 ottobre

Purtroppo ad attenderci al risveglio c'è ancora una volta la nebbia, ma questo non ci ferma di certo! L'inizio della mattina lo trascorriamo facendo due passi per Piediluco, il tranquillo paesino sorto sulla riva del lago. All'andata passeggiamo lungo la darsena del lago, mentre al ritorno ci infiliamo nelle strette, ripide e caratteristiche stradine del borgo, che terminano sulla strada panoramica: finalmente la nebbia si sta diradando e riusciamo a vedere lo specchio d'acqua,

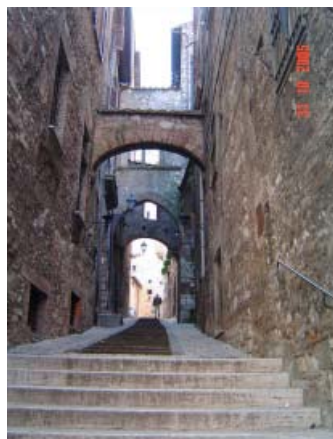


Lago di Piediluco

che si rivela più grande di quello che ci aspettavamo. Un unico avvertimento per i visitatori del paesino: evitate di comperare il pane nell'unico market del paese, purché non abbiate bisogno di tappi da mettere sotto le ruote del vostro camper!

La nostra marcia riprende, e la nuova meta ora è Narni. Nel parcheggio con il camper service, strapieno ed unico accessibile ai camper, ci appostiamo in attesa che si liberino un paio di posti. Da questo piazzale si può arrivare al centro in due modi: o con la navetta gratuita, che fa un giro un po' largo e passa appena per gli stretti vicoli, oppure in ascensore.

Siccome crediamo che la navetta ci lasci più in centro rispetto all'ascensore, optiamo per la prima opzione; a questo punto l'unico problema è sapere se i cani sono accettati o meno sul veicolo. Poiché di solito, per evidenti ragioni di stazza, guardano male Thor e non la cagnolina, per tenerci Thor al seguito ideiamo uno stratagemma per chiedere all'autista se i cani possono salire a bordo ed indurlo ad una risposta affermativa; il giochino è stato molto semplice: Patrizia è andata avanti da sola con la cagnolina ad informarsi e, una volta ricevuto l'aspettato consenso, ci siamo presentati anche noi... e ovviamente non poteva più rettificare la sua risposta! Per dovere di cronaca c'è da sottolineare che alcune persone anziane che si trovavano già sul bus non sono state molto contente di veder salire Thor, e non si sono astenute dai commenti.



Narni



*Abbazia di San Cassiano
Narni*

Narni, come dalle aspettative, si rivela un caratteristico paese di collina, con i suoi bei palazzi, le tante chiese ed il suggestivo panorama, coronato dall'Abbazia di San Cassiano. Sul viale principale un forno-pasticceria ci

attira: prima di tutto vogliamo comprare del pane che si possa definire tale; secondo perché pubblicizza due prodotti dolci locali che non possiamo non assaggiare: i maritozzi con il mosto e le fave dei morti. I maritozzi col mosto ci lasciano un po' delusi: intendiamoci, non sono cattivi, ma si tratta semplicemente di panini al latte con un po', ma proprio poca, uvetta passa in mezzo; invece le fave dei morti ci piacciono: nonostante l'aspetto non sono biscottini frolli, ma l'impasto si rivela tenero e con un piacevole gusto di mandorle e amaretti.

Finito il giro per il paese ritorniamo al parcheggio, chi in ascensore (molto più veloce della navetta), chi per le scale che lo affiancano, dove pranziamo indisturbati.

Siccome le giornate sono corte non ci concediamo troppo riposo e ripartiamo subito per Amelia, un paesino più antico di Roma. Qui gli abitanti sono molto gentili, fino ad arrivare ad offrirsi di farci strada per arrivare al parcheggio, dotato di camper service. All'inizio eravamo un po' restii a fermarci nel parcheggio indicato, poiché sotto i segnali dell'area che



Amelia

si trovano nella piazza del paese era riportata la distanza di 1.5 Km, ma poi ci siamo accorti che, nonostante il lungo girotondo che si deve fare per raggiungerlo in camper, è situato a pochi passi dalla piazza stessa. Bello ed estremamente ricco è il duomo che domina il paese dall'alto.

Visitato il paese, decidiamo di approfittare degli ultimi minuti di luce rimasti per rimetterci in marcia verso Orvieto.

Siccome preferiamo non girare con il buio, soprattutto perché trovare un buon posto per dormire diventa più complicato, per la notte ci fermiamo nel piccolo piazzale del campo sportivo di Baschi, dove l'unico che ha qualcosa da ridire sul luogo scelto per passare la notte è un piccolo cagnolino "residente" vicino al campo sportivo, che abbaia come un matto non appena mettiamo un piede fuori dal camper.

Martedì 1 novembre

Ripartiamo di buon ora per Orvieto, dove ci fermiamo nei parcheggi della stazione, gratuiti (a fianco vi è un'area attrezzata a pagamento).

Per arrivare al centro del paese utilizziamo l'accoppiata funivia + bus (0,90€ a persona). La navetta ci lascia proprio nella piazza principale, dove spicca l'imponente e ricchissima facciata del duomo, circondata da altri pa-

lazzi con architettura degna di nota. Finito di visitare il duomo e raccolto informazioni dall'ufficio turistico che si trova nella piazza stessa, cominciamo la nostra passeggiata tra scorci molto pittoreschi; inoltre, il fatto stesso che il paese sia stato costruito su uno sperone di roccia, permette di ammirare il panorama da varie angolazioni.



Terminata la visita alla "Orvieto di superficie", pensiamo che ci piacerebbe vedere anche quella sotterranea, ma purtroppo gli orari di visita sono solamente 4 al giorno



e bisogna prenotarsi: noi siamo arrivati 5 minuti dopo la partenza del primo gruppo e non avendo tempo di aspettare il prossimo abbiamo rinunciato.

Così ci riavviamo a piedi verso la fermata della funivia, senza dimenticarci, prima di salutare la bella Orvieto, di fare un giro nei giardini pubblici racchiusi nella fortezza.



Orvieto

Ormai il tempo libero che il ponte ci ha concesso è quasi terminato, quindi è ora di rimetterci in marcia verso casa, rimandando "alla prossima puntata" Todi, altro paese in cui avevamo pensato di fermarci.